



LO SCIENZIATO

## Ammermann: «Il mare cresce quelle dighe saranno inutili»

«Mille anni fa, Venezia era due metri sotto il livello attuale. Lo testimoniano i ritrovamenti archeologici medievali. E adesso potremmo essere in presenza di uno dei cambiamenti epocali del clima, con un aumento drastico del livello del mare. Dobbiamo attrezzarci, dal punto di vista storico e non soltanto scientifico». Albert Ammermann, archeologo e ricercatore della Colgate University di New York, lancia l'allarme. In un recente studio scritto per l'Università di Cambridge, ribadisce la sua tesi sulla «inadeguatezza» del Mose per salvare Venezia. «I progettisti ostentano sicurezza», dice, «ma il Mose è stato pensato dieci anni fa, basandosi sulle previsioni di aumento del livello del mare che andavano da 17 a 22 centimetri». Presupposti sbagliati, secondo Ammermann, ormai superati dagli ultimi studi dell'Ipcc. Che dà ormai per certo un aumento sull'ordine dei 50-60 centimetri per i prossimi decenni. «All'effetto serra va aggiunto l'effetto dello scioglimento dei ghiacciai, già avviato ai Poli, i cui effetti, come scrive in uno studio del 24 marzo 2006 la rivista Science, potrebbero essere notevoli e soprattutto rapidi». Un buon motivo per andare avanti con il Mose. «No, il contrario», dice Ammermann, «perché nessuno ha spiegato come si fa ad adattare questo progetto a una situazione radicalmente mutata rispetto a quella per cui è stato progettato. Mezzo secolo dopo la sua costruzione il Mose potrebbe essere già obsoleto e da buttare. Dunque è meglio riflettere adesso su queste questioni, prima di imboccare il punto di non ritorno». (a.v.)